

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE
Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali

Richiesta di Verifica di assoggettabilità a VAS art. 12 D.Lgs. 152/2006 e art. 9 l.r. 12/2010. Variante parziale al PRG Parte Operativa su area sita in Loc. Acquasanta. Comune di Collazzone.

Relazione istruttoria

Il Comune di Collazzone con nota n° 0205144 del 11.09.2024 ha trasmesso la documentazione per espletare la procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS sulla proposta di Variante parziale al PRG parte Operativa del comune di Collazzone, su area sita in Loc. Acquasanta proposta dalla ditta Lupini S.r.l.

Descrizione

La procedura di verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto riguarda una variante parziale al PRG parte Operativa del Comune di Collazzone.

L'area interessata è situata in Loc. Acquasanta, individuata al Foglio catastale n. 40 part. 518/parte – 937/parte – 447/parte – 445/parte – 939/parte.

L'area è adiacente alla zona produttiva esistente, classificata CA1 "Zona per il commercio e l'artigianato", occupata dalla ditta Lupini s.r.l., operante nel settore edile che ha necessità di incrementare l'attuale superficie per esigenze di produzione, nell'adiacente area sempre di sua proprietà.

La proposta si configura come variante al PRG parte Operativa, in quanto l'area interessata, con superficie complessiva di mq. 4.994, è ricompresa nel PRG parte Strutturale nella Macroarea 8-1-T Ambito urbano di "Acquasanta", classificata come "Insediamenti esistenti e zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti".

Nel PRG parte Operativa la classificazione vigente è ER "Zone agricole di rispetto" e VP "Zone a verde privato".

La variante propone pertanto una modifica delle destinazioni da ER e VP a zona CA1** "Zona per il commercio e l'artigianato" per complessivi mq 4656 e da VP a ER per mq 338.

La variante comporta una modifica all'art. 30, delle NTA "Zone CA – Zone per il commercio e l'artigianato con l'aggiunta delle zone classificate CA1 ** destinate ad attività complementari all'attività principale, quali magazzinaggio, stoccaggio di materiali.

Con nota n. 0207420 del 16/09/2024, il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed autorizzazioni ambientali, ha trasmesso la documentazione ricevuta a tutti gli Enti e Soggetti con competenze ambientali al fine di acquisire le valutazioni da parte di tali Soggetti sulla necessità o meno di sottoporre a Verifica di assoggettabilità a VAS la proposta di Variante parziale al PRG parte Operativa del Comune di Collazzone, su area sita in Loc. Acquasanta.

Sono stati individuati e invitati ad esprimersi i seguenti Soggetti portatori di competenze ambientali: Regione Umbria

- Servizio Urbanistica, Politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio.
- Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, Difesa del suolo.
- Servizio Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica venatoria.
- Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli.
- Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti.
- Servizio Infrastrutture per la Mobilità e Trasporto pubblico locale.
- Servizio Risorse Idriche, Acque Pubbliche, Attività estrattive e Bonifiche.

Altri Enti

- Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio dell'Umbria.

- A.R.P.A. Umbria - Direzione Generale.
- Provincia di Perugia.
- A.U.R.I. Umbria.
- Azienda U.S.L. n. 1.

- Agenzia Forestale Regionale Umbra
Si riportano di seguito i pareri acquisiti.

USL Umbria1. Prot. n.0216205 del 26/09/2024. *“In riferimento all’istanza in oggetto si esprime per quanto di competenza il seguente parere motivato:*

La Variante parziale al PRG Po su area sita in loc. Acquasanta proposta dalla ditta Lupini Srl non comporta significative ripercussioni negative e pertanto è da escludere dalla “Assoggettabilità a VAS” in base all’analisi istruttoria degli elementi conoscitivi forniti in sede di Istanza”.

ARPA Umbria. Prot. n.0218513 del 30/09/2024. *“Con riferimento al procedimento in oggetto, valutata la documentazione ricevuta, la scrivente Agenzia, per le materie ambientali di propria competenza, non ritiene necessario assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica le azioni collegate all’attuazione della variante descritta in quanto le stesse non producono impatti ambientali stimabili significativi”.*

SERVIZIO Rischio idrogeologico, idraulico e sismico. Difesa del suolo. Prot.n.0221747 del 04/10/2024. *“Con la presente si comunica che per quanto riguarda le materie di competenza del Servizio NON SI RILEVANO criticità specifiche inerenti il procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS così come riportato nei Rapporti Istruttori che si allegano.*

SEZIONE GEOLOGICA

La variante in oggetto finalizzata all’ampliamento di una zona CA – Commercio e artigianato, riguarda un’area ubicata in loc. Acquasanta del Comune Collazzone, inserita nel contesto della pianura alluvionale del fiume Tevere ad una quota altimetrica di 156,0 m. s.l.m.

La variante si è avvalsa dell’esecuzione delle seguenti indagini geognostiche e geofisiche:

N.ro 3 prove penetrometr. dinam. DPSH con profondità tra i 10,0 m. e 12,0 m. dal p.c.;

N.ro 3 prove di sismica passiva HVSR;

N.ro 1 sondaggio a carotaggio continuo profondo 15,0 m. con n. 2 prove SPT in sito;

N.ro 1 prova di sismica attiva di tipo HoliSurface.

Nel merito della zona d’intervento sono state esaminate le seguenti cartografie geologiche e geotematiche sottoelencate, con riferimento alle CTR 323/090:

- Le Banche dati geologiche regionali;

- La Banca dati della pericolosità sismica locale;

- La Banca dei dati geognostici e geofisici regionale;

Inoltre sono state viste:

- Idrogeo - Piattaforma italiana sul dissesto idrogeologico- consultazione dei documenti dell’Inventario dei fenomeni franosi (IFFI) e delle mappe nazionali di pericolosità per frana;

- La Tavola n. 14 del Piano di Tutela delle acque “Aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano”.

- Gli studi di Microzonazione sismica del Comune di Collazzone (liv. 3).

- La Carta Idrogeologica della Regione Umbria con censimento dei punti d’acqua su sistema GIS.

Dai dati disponibili si evince l’affioramento di depositi alluvionali recenti stabili, suscettibili di amplificazioni sismiche locali. Non sono segnalate situazioni di rischio e di pericolosità geologica da frana. L’intervento non ricade in zone di salvaguardia delle captazioni idropotabili. L’area risulta esterna agli studi di microzonazione sismica di livello 3. Il livello piezometrico della falda acquifera risulta compreso tra quota 155 e 150 m. s.l.m.

Si ritiene che la variante parziale al PRG parte Operativa su area sita in Loc. Acquasanta (Collazzone), non necessita di essere sottoposta alla procedura di Assoggettabilità a VAS.

SEZIONE DIFESA E GESTIONE IDRAULICA

L’area interessata dalla Variante in oggetto è situata nella parte meridionale del territorio comunale di Collazzone, in frazione Piedicolle, loc. Acquasanta catastalmente inserita nel FOGLIO n° 40 PART. 518/parte – 937/parte – 447/parte – 445/parte – 935/parte – 939/parte del Comune di Collazzone.

La variante in questione prevede di individuare, in adiacenza all’area esistente CA (Commercio e artigianato), una nuova area produttiva sempre classificata CA in luogo delle vigenti aree classificate ER (Agricole di rispetto). Tale area, sarà destinata prevalentemente ad attività di stoccaggio,

deposito e magazzinaggio e non prevede nuovi diritti edificatori. Per quanto riguarda il reticolo idrografico locale si fa presente quanto segue:

- Il fiume Tevere scorre a circa 200 m dal sito in esame ma grazie al rilevato stradale della E45, che si frappone come barriera antropica alla potenziale espansione delle alluvioni, l'area progettuale non risulta a rischio inondazione,

-il fosso dell'Acqua Santa, immissario in sx idraulica del fiume Tevere, caratterizzato da regime stagionale e dotato di un piccolo bacino idrografico collinare (superficie circa 0,85 Km²), di una modesta asta fluviale (lunghezza circa 1 km.) e con dislivello nel percorso di circa 100 m, per tutto il tratto che attraversa la zona CA esistente, è intubato e pertanto non ha possibilità di fuoriuscire dall'alveo e di creare fenomeni di allagamento. Il fosso è catastalmente classificato come privato.

Analizzata la documentazione trasmessa, si ritiene che la variante parziale al PRG parte Operativa su area sita in Loc. Acquasanta proposta dalla ditta Lupini S.r.l. non necessiti di essere sottoposta alla procedura di Assoggettabilità a VAS in quanto l'area in esame risulta non interferente con i corsi d'acqua demaniali.

Qualora nelle successive fasi la progettazione preveda la variazione delle superfici drenanti si valuterà di richiedere uno studio di invarianza idraulica.

SEZIONE PIANIFICAZIONE DELL'ASSETTO IDRAULICO

Con riferimento alla procedura di assoggettabilità a VAS citata in oggetto, analizzata la documentazione trasmessa, si comunica che non risulta necessario il nulla osta ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) in quanto la zona in esame risulta essere ubicata al di fuori delle aree perimetrate dal vigente P.A.I. dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Centrale”.

SERVIZIO Foreste, montagna, sistemi naturalistici e Faunistica - venatoria. Prot.n.0227229 del 11/10/2024. “Esaminata la documentazione trasmessa di cui all'oggetto, acquisita agli atti con Pec prot.n.207420- 2024, ai sensi della L.R. 1/2015 e della DGR n.2003/2005 si esprime parere favorevole a condizione che non venga eliminata la fascia di vegetazione presente lungo il lato est dell'area in variante così da garantire la connettività ecologica”.

AFOR Umbria. Prot. n. 0227909 del 14/10/2024. “Premesso che:

- a norma della Legge Regionale n° 10/2015 così come modificata dalla L.R. n° 12/2018, questa Agenzia ha assunto, tra le altre, le funzioni di cui alla Legge Regionale 19 Novembre 2001 n° 28 “Testo unico regionale per le foreste”;

- con Decreto A.U. n° 241 del 10/08/2020 è stato individuato detto rappresentante unico dell'Agenzia Forestale Regionale deputato a partecipare alle conferenze di servizi convocate dalla Regione nella personale del Dirigente del Servizio Agricoltura, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali o suo delegato;

- con Decreto A.U. n°. 245 del 04/07/2021, sono state individuate le funzioni di Dirigente Vicario dei sette Servizi dell'Ente con nomina del sottoscritto quale Dirigente Vicario del Servizio Agricoltura, Tutela del Territorio e delle Risorse Naturali e di conseguenza soggetto Rappresentante Unico dell'Agenzia Forestale Regionale deputato a partecipare alle conferenze dei Servizi convocate dalla Regione.

Vista l'istruttoria di seguito riportata eseguita dagli uffici e rimessa dal Responsabile del Procedimento di questo Servizio:

Ai fini della presente istruttoria si applicano le seguenti normative:

- la L.R. 28/01 “Testo unico per le foreste” e s.m.i., ed il Regolamento d'attuazione n° 7/2002 s.m.i.; È stata analizzata la documentazione presente nel link contenuto nella nota della Regione Umbria di indizione della conferenza di servizi in oggetto;

Il processo di VAS riguarda la proposta di variante parziale al PRG PO vigente su un area classificata Vp ed ER che diverrà CA1 e CA1**;

Considerato che:

- Le aree di cui all'oggetto non sono sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici a norma dell'art.4 della L.R. 28/2001 comma 1 lett. a) derivante dal R.D. 3267/1923 e lett. b) boschi come definiti dall'art. 5 della medesima legge regionale;

Ciò premesso e precisato, ai soli fini delle strette competenze, sugli aspetti necessari alla emanazione del parere per quanto in esame, che sono normate ai sensi della L.R. 28/01 s.m.i. “Testo unico regionale per le foreste” e del suo Regolamento attuativo n. 7/2002 s.m.i.,

Si propone di non rilasciare il parere, non dovuto in quanto che i terreni interessati dal progetto non

sono sottoposti al vincolo previsto dall'art.4 della L.R. 28/2001 comma 1 lett. a) derivante dal R.D. 3267/1923 e lett. b) boschi come definiti dall'art.5 della medesima legge regionale. Fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti operanti nel settore.

L'Agenzia Forestale Regionale, attraverso il proprio Servizio "Tutela del Territorio e Risorse Naturali" che qui si sottoscrive nella persona del rispettivo Dirigente, in base alle normative, alle motivazioni e alla proposta di parere contenuti nella su riporta istruttoria,

Comunica di non rilasciare il parere: non dovuto in quanto che i terreni interessati dal progetto non sono sottoposti al vincolo previsto dall'art.4 della L.R. 28/2001 comma 1 lett. a) derivante dal R.D. 3267/1923 e lett. b) boschi come definiti dall'art.5 della medesima legge regionale. Fatti salvi i diritti di terzi e le competenze di altri Enti operanti nel settore".

SERVIZIO Urbanistica, politiche della casa e rigenerazione urbana, tutela del paesaggio.

Prot.n.0228858 del 15/10/2024. "Vista la nota regionale prot. n. 207420 del 16.09.2024 con la quale il Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali, ha richiesto il parere di competenza per la procedura in oggetto;

Preso atto di quanto dichiarato nella documentazione consultata sul link di riferimento indicato nella nota di richiesta di parere sopra richiamata. Si trasmette di seguito il parere per gli aspetti di competenza dello scrivente Servizio, redatto a cura della Sezione "Urbanistica" e della Sezione "Qualità del paesaggio regionale".

Parere della Sezione Urbanistica

La procedura di verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto riguarda una variante parziale al PRG parte Operativa del Comune di Collazzone. L'area interessata è situata in Loc. Acquasanta, individuata al Foglio catastale n. 40 part. 518/parte – 937/parte – 447/parte – 445/parte – 939/parte. L'area è adiacente alla zona produttiva esistente, classificata CA1 "zona per il commercio e l'artigianato", occupata dalla ditta Lupini s.r.l., che opera nel settore edile ed ha necessità di incrementare l'attuale superficie per esigenze di produzione, nell'adiacente area sempre di sua proprietà. La proposta si configura come variante al PRG parte Operativa, in quanto l'area interessata, con superficie complessiva di mq. 4.994, è ricompresa nel PRG parte Strutturale nella Macroarea 8-1-T Ambito urbano di "Acquasanta", classificata come "Insediamenti esistenti e zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti".

Nel PRG parte Operativa la classificazione vigente è ER "Zone agricole di rispetto" e VP "Zone a verde privato". La variante propone pertanto una modifica delle destinazioni da ER e VP a zona CA1** "Zona per il commercio e l'artigianato" per complessivi mq 4656 e da VP a ER per mq 338. La variante comporta una modifica all'art. 30, delle NTA "Zone CA – Zone per il commercio e l'artigianato con l'aggiunta delle zone classificate CA1 ** destinate ad attività complementari all'attività principale, quali magazzinaggio, stoccaggio ecc. Si rileva che nel Rapporto Preliminare VAS, con riferimento alla localizzazione dell'intervento, è indicata anche la particella 935/parte che non risulta nelle tabelle relative al calcolo delle superfici interessate dalla presente variante.

Per tutto quanto sopra riportato, la scrivente Sezione, non rileva elementi di criticità della proposta avanzata nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

- Verifica della corrispondenza dei dati catastali negli elaborati prodotti per la localizzazione della variante.
- Verifica della presente variante al PRG-PO con quanto stabilito dal PRG-PS per tale ambito.
- Il dimensionamento delle dotazioni territoriali dovrà, essere conforme a quanto disciplinato in merito dal R.R. 2/2015.
- Gli interventi dovranno essere conformi alle disposizioni di sostenibilità ambientale di cui alla Sez. VII, Edilizia sostenibile, del R.R. 2/2015.
- La variante dovrà essere redatta in conformità all'art. 32 comma 5 della L.R. 1/2015.

Parere della Sezione Qualità del paesaggio regionale

L'area interessata dalla Variante oggetto della proposta è situata nella parte meridionale del territorio comunale di Collazzone, in frazione Piedicolle, Loc. Acquasanta. È situata a poca distanza dal confine settentrionale del territorio del comune di Todi e in prossimità con quello orientale del comune di Fratta Todina. Il soggetto proponente della variante urbanistica è la ditta Lupini s.r.l., azienda locale che opera da anni nel settore edile ed in particolare nelle opere stradali e nella realizzazione di interventi di reti idriche e fognarie.

La motivazione della variante deriva dalla necessità dell'azienda di incrementare le superfici pertinenti per esigenze di produzione. L'azienda è attualmente situata nella zona adiacente

classificata come area CA1, quindi nella proposta presentata s'intende attuare, in adiacenza all'area esistente CA1, una nuova area produttiva classificata come CA1*. Tale area, destinata prevalentemente ad attività di stoccaggio, deposito e magazzinaggio, non genera nuovi diritti edificatori, ma la norma tecnica predisposta prevede la facoltà di poter trasferire sino ad un massimo del 30% delle previsioni già assentite alla adiacente area CA1. La previsione è all'interno di insediamenti esistenti e la proposta di variante, interessa un'area in parte classificata come verde privato per una superficie di 1473,00 mq ed in parte come zone agricole ER per una superficie di 3.183,00; l'area oggetto di variante sarà riclassificata come zona CA1*, senza previsione di nuova edificabilità ma con la facoltà di delocalizzare parte (max 30%) delle previsioni già esistente nella contigua area CA1. L'area non è sottoposta a tutela ai sensi del Dlgs 42/2004.

Da un punto di vista paesaggistico, l'area si presenta già parzialmente schermata dalla presenza arborea e arbustiva dalla strada E 45, quindi si chiede laddove possibile, di implementare la presenza di una fascia arbustiva intorno alle aree di deposito e stoccaggio".

PROVINCIA DI PERUGIA. Servizio Pianificazione Territoriale e Ambiente. Prot.n.0238648 del 28/10/2024. "Preso atto della documentazione resa disponibile dal Servizio Sostenibilità ambientale, Valutazioni ed Autorizzazioni ambientali della Regione Umbria, pervenuta con protocollo provinciale n. 32256 del 17/09/2024, con cui chiede a questo Ente di esprimere valutazioni ed il parere sulla base delle proprie competenze. Si elencano le relative considerazioni a riscontro dalle analisi condotte per gli ambiti interessati dall'intervento ed il conseguente parere di competenza.

Descrizione dell'intervento

L'area interessata dalla variante in oggetto, proposta dalla Ditta Lupini S.r.l. è situata nella parte meridionale del territorio comunale di Collazzone, in frazione Piedicolle, loc. Acquasanta: è situata a poca distanza dal confine settentrionale del territorio del comune di Todi e in prossimità con quello orientale del comune di Fratta Todina. Il soggetto proponente (Lupini Srl), azienda locale, che opera da anni nel settore edile ed in particolare nelle opere stradali e nella realizzazione di interventi di reti idriche e fognarie, ha necessità di incrementare le superfici pertinenziali per esigenze di produzione. La proposta prevede di individuare, in adiacenza all'area esistente CA1, una nuova area produttiva classificata come CA1**, destinata prevalentemente ad attività di stoccaggio, deposito e magazzinaggio, senza aumento di diritti edificatori, ma con la possibilità di trasferire sino ad un massimo del 30% delle previsioni assentite alla area adiacente, classificata da PRG attuale come CA1.

L'area oggetto di variante, ha una superficie complessiva pari a 4.994,00 mq e nel PRGps è ricompresa nella Macroarea 8 -1-T, Ambito urbano di "Acquasanta" e classificata come "Insediamenti esistenti e zone agricole utilizzabili per nuovi insediamenti". Nel PRGpo vigente, elaborato OP-08, è classificata come ER, "Zone Agricole di rispetto" e VP, "Verde privato".

La variante, consiste nel cambio d'uso del comparto ER in CA1**, "Zone per il Commercio e l'Artigianato".

Ambiti del vigente PTCP interessati dal comparto in variante - ER / CA1** Aree di interesse naturalistico - ambientale

- Aree di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua principali di rilevanza territoriale, disciplinati dall'art. 39 comma 4, del PTCP.

Vedute e coni visuali

Disciplinati dall'art. 35 del PTCP e rappresentati nell'elaborato cartografico A.3.4. "Coni visuali e l'immagine dell'Umbria" del PTCP e approfondito nel testo "Il belvedere" tra memoria e attualità - per una tutela attiva dell'immagine dell'Umbria - edizione 12/2003.

- Visuali ad ampio spettro derivate da fonti letterarie.

Variante n.1 - approvata con D.G.P. n.13 del 03.02.2009 - PTCP

- Aree a compatibilità condizionata, come da elaborato I.3.1.1.

Unità di Paesaggio (UdP) e sistema paesaggistico - art. 32, 33 del PTCP

- n. 70, "Media valle del Tevere", paesaggio di pianura e di valle in alta trasformazione, direttive di qualificazione.

Sistema insediativo di riferimento

- Policentrismo diffuso.

Considerazioni e parere sulla base della documentazione pervenuta

Nell'elaborato "3 Allegato_Rapporto Preliminare", è contenuto l'art. 30 delle NTA per le zone CA (zone per il commercio e l'artigianato), dove vengono inserite le integrazioni che riguardano la presente variante al Piano operativo, così riportate:

" In contiguità ed ampliamento di dette aree, possono essere individuate zone classificate CA1** destinate ad attività complementari all'attività principale, quali magazzinaggio, stoccaggio, lavorazioni all'aria aperta e parcheggi. Su tali aree, aventi una superficie massima pari al doppio dell'area CA di riferimento, può essere trasferito fino al massimo del 30% della superficie edificabile già prevista per l'area CA con gli stessi parametri urbanistici. L'individuazione fondiaria della aree CA1* si attua con le procedure di variante al PRG Parte Operativa e interessa aree interne alla perimetrazione della Macroarea...."

Si rileva dalle analisi documentali condotte, che le lavorazioni e lo stoccaggio di materiali all'aperto, risultano esposti agli agenti atmosferici, come vento, pioggia e quant'altro e possono compromettere la qualità dell'aria, rappresentando un possibile rischio per la salute degli abitanti, che andrà valutato nel dettaglio dagli organi competenti, tenuto conto della presenza di residenze poste ad est del comparto in oggetto rilevate lungo la SP.383, oltre a diventare un detrattore ambientale per tutto l'intorno. Si rileva inoltre che, a seconda del tipo di attività che verrà effettuata nell'area, andrà valutato l'impatto acustico in modo dettagliato, per lo stesso motivo.

Sulla base della nuova proposta di ampliamento della Ditta Lupini s.r.l. si ritiene pertanto necessario prevedere ed inserire nelle norme del PRGpo, misure di schermatura e mitigazione di tipo ambientale (per il nuovo comparto CA1** e per l'esistente CA1), atte a prevenire effetti negativi dovuti a impatto acustico e polveri, oltre che a riqualificare un ambito che presenta una trasformazione paesaggistica rilevante, come riscontrata dalla UdP del Piano provinciale".

CONCLUSIONI ISTRUTTORIE

Ai sensi dell'art. 12 c.3 del D.Lgs 152/06, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I alla Parte Seconda – *Criteria per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12* – si evidenzia che:

- la variante non stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, e non influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- non sono stati riscontrati problemi ambientali pertinenti alla variante;
- la variante non risulta rilevante ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;
- non sono stati rilevati elementi relativi a possibili impatti nell'ambiente e/o nelle aree che possono essere interessate dalla variante in riferimento specificatamente a:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti;
 - valore e vulnerabilità dell'area interessata;
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per tutto quanto rilevato, con riferimento al contenuto dei pareri pervenuti è possibile evidenziare che la variante parziale al PRG parte Operativa su area sita in Loc. Acquasanta del vigente PRG del Comune di Collazzone non presenta elementi di criticità e non comporta impatti significativi nell'ambiente, per cui non è necessario che sia sottoposta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Ai fini della pertinenza della variante per l'integrazione delle considerazioni ambientali e al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile il comune dovrà tenere conto degli obiettivi previsti dalla **Strategia Regionale di Sviluppo sostenibile di cui alla DGR n. 174/2023**.

Si dovranno osservare, ai sensi del comma 3 bis dell'art. 12 del D. Lgs. 152/2006, le seguenti raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente:

Aspetti urbanistici:

- deve essere verificata la corrispondenza dei dati catastali negli elaborati prodotti per la localizzazione della variante;
- la presente variante al PRG-PO dovrà essere verificata con quanto stabilito dal PRG-PS per tale ambito;
- il dimensionamento delle dotazioni territoriali dovrà, essere conforme a quanto disciplinato in merito dal R.R. 2/2015;
- Gli interventi dovranno essere conformi alle disposizioni di sostenibilità ambientale di cui alla Sez. VII, Edilizia sostenibile, del R.R. 2/2015;
- la variante dovrà essere redatta in conformità all'art. 32 comma 5 della L.R. 1/2015.

Aspetti Naturalistici:

- non dovrà essere eliminata la fascia di vegetazione presente lungo il lato est dell'area in variante al fine di garantire la connettività ecologica.

Aspetti paesaggistici:

- visto che l'area si presenta già parzialmente schermata dalla presenza arborea e arbustiva dalla strada E 45 si chiede, di implementare la presenza di una fascia arbustiva intorno alle aree di deposito e stoccaggio;
- si ritiene necessario prevedere ed inserire nelle norme del PRGpo, misure di schermatura e mitigazione di tipo ambientale (per il nuovo comparto CA1** e per l'esistente CA1), atte a prevenire gli effetti negativi dovuti all'impatto acustico e alla produzione di polveri oltre che a riqualificare un ambito che presenta una trasformazione paesaggistica rilevante, come riscontrata dalla UdP del PTCP.

Terni, 30/10/2024

L'istruttore Graziano Caponi